

Scoperto tentativo di incidere sulla capacità di lotta dei lavoratori

In una situazione di carestia internazionale

# La campagna alla mistica aggrava le incertezze per l'occupazione

**Agnelli afferma che la Fiat non ridurrà l'orario fino al 30 settembre, ma che si renderà necessario un contenimento della produzione** - Nessuna stasi produttiva per ora nell'industria milanese, afferma un dirigente dell'associazione degli industriali lombarda - 250 aziende del Biellese hanno chiesto la cassa integrazione

Dalla nostra redazione

Dichiarazioni rilasciate da dirigenti di una grande azienda e confindustriali, le prese di posizione di alcuni organismi di lavoratori intorno alla specificità del problema, e da un quadro assai più vasto, anche se arieggiato e contraddittorio delle attuali difficoltà della situazione economica e delle prospettive del settore industriale nel prossimo futuro. Un quadro comunque che rileva preoccupazioni e difficoltà ma che rifiuta certo catastrofismo o terrorismo psicologico, di cui si sono fatti portavoce in questi giorni alcuni giornali del Nord.

## Una linea organica

Va riprendendo in questi giorni l'attività produttiva industriale ed è giusto che vi sia una vigile attenzione nei riguardi di momenti e cercare di cogliere indicazioni per il prossimo futuro. E' ancora presto per poter avere un quadro sufficientemente attendibile degli effetti delle misure economiche adottate dal Governo e dalla Banca d'Italia su un'attività produttiva che ancora a tutto luglio si presentava sostanzialmente stabile. Ed è forse anche sbagliato attendersi che scatti a tempo, appunto con la ripresa produttiva, un quadro drammatico di recessione. E' prevedibile piuttosto che gli effetti recessivi dei provvedimenti governativi abbiano un corso strisciante e differenziato. Il che evidentemente non attenua per nulla né la gravità dei pericoli né la nostra opposizione alla politica governativa che appare tuttavia incapace di farvi fronte.

Ma la fretta nel trinciare giudizi e previsioni di taluni organi di stampa appare rivolta a predisporre subito un clima, a creare un orientamento in contrapposizione all'impostazione politica del sindacato nei suoi punti qualificanti per un diverso tipo di sviluppo e negli aspetti salariali più significativi — come è ad esempio la rivendicazione sulla contingenza — evocando il ricatto dell'occupazione.

In ogni caso la lotta sindacale contro le sospensioni, come ora contro quelle della Indesit, non sarà né episodica, né difensiva. Ha fatto bene per il momento il comitato di fabbrica della Indesit che alla sospensione del lavoro ha dichiarato dall'azienda, ha contrapposto una impostazione di lotta tesa al contenimento e alla qualificazione produttiva dell'azienda, respingendo le sospensioni e le motivazioni addotte.

La linea di un movimento sindacale è un'unitarietà: la lotta per l'occupazione, per la difesa del reddito, per il contenimento dei redditi più bassi si salda con quella, più che mai oggi necessaria in presenza dei processi di intensificazione dello sfruttamento, con le condizioni di lavoro (ritmi, orari, ambiente) nelle aziende e con quella per la difesa del salario reale dei lavoratori. Si ripropone nella sua interezza dal Comitato direttivo della Federazione CGIL-CISL-UIL del luglio, il carattere di lotta unitaria, di rivendicazione e della lotta sindacale contro l'attuale politica di sviluppo e l'attuale politica economica, la proposta positiva per uscire dalla crisi.

**Difesa del salario**  
Anche per questo la lotta contro le misure congiunturali ha avuto, nella battaglia sindacale e nel racconto tra questa e quella parlamentare importanti risultati. Sotto l'aspetto dei conquistati sia per i loro aspetti concreti di alleggerimento della pressione fiscale e tariffaria sui lavoratori, sia per i loro aspetti di maggiore carico sui ceti più privilegiati di primi passi nella direzione dell'equo canone per i rischi di un rapporto positivo con le rivendicazioni e le lotte dei lavoratori e del sindacato. Ed è importante che oggi il valore degli stipendi e dei redditi del Parlamento sia apparso vivo e concreto alle grandi masse lavoratrici e popolari e più forte sia la fiducia in essi. La lotta antifascista tra questi fatti, ragioni salde di rafforzamento e di unità. Con ciò, certo, non si è costruita la politica economica del Mezzogiorno, il segno stesso dei decreti, ma è importante che la battaglia sia stata combattuta e abbia avuto risultati rilevanti. Né d'altra parte la partita è chiusa.

Intanto è ancora aperta la battaglia sulle tariffe elettriche del gas, dell'acqua dei trasporti. Non a caso la Confindustria attacca il Parlamento e la modifica ivi ottenuta delle precedenti delibere del CIP. L'iniziativa dei lavoratori deve oggi svilupparsi perché gli impegni siano diretti al potenziamento e all'approvvigionamento del Mezzogiorno.

Inoltre sono tutte sostanzialmente da conquistare quelle prime misure di ripertura del credito e di spesa pubblica, in particolare nel Mezzogiorno. In primo luogo nei grandi centri urbani, nell'agricoltura, finanziamento delle leggi esistenti per la edilizia sovvenzionata e per le quali il go-

MILANO, 22.

alcune situazioni aziendali più risapole, anche se avvertite, in una dichiarazione rilasciata ieri alla Stampa, ribadisce l'impegno di non ridurre ad occupazione e orari lavorativi, e non saranno ridotti fino al 30 settembre. Agnelli aggiunge, però, subito dopo, che «la congiuntura automobilistica italiana ed europea non tende assolutamente a migliorare» e che «saranno sicuramente necessarie delle misure per contenere la produzione». Agnelli si augura che «quelle misure possano essere individuate e studiate insieme ai sindacati e alle autorità responsabili».

Il ministro torinese aggiunge alcuni dati sulla produzione della FIAT, e tende a mettere in evidenza che rispetto alle altre case straniere europee, la FIAT «rimane eccezionalmente vitale», secondo dati forniti dal direttore dell'informazione della FIAT, dott. Doglio, l'azienda starebbe «esaurendo le ordinazioni in corso» e ritiene a fine '74 di registrare un calo di vendite «del 13-15 per cento», rispetto alle previsioni (e quindi abbastanza contenute) del mercato dei veicoli industriali, per contro, «tra» ancora bene (dove però lavorano 27 mila dipendenti, contro i 150 mila dell'auto). Non esclude, inoltre, l'idea di un programma concreto per sviluppare il settore collegato a gli autocarri e ai mezzi per il pubblico trasporto.

La proposta politica, formulata ed espressa dai Congressi delle tre Confederazioni all'impianto del direttivo della Federazione, non è mai stata una proposta di breve momento. Essa è partita dalla coscienza della produzione e della azienda, della crisi strutturale del paese, e tende ad affermare il ruolo positivo, democratico e nazionale della classe operaia, dei lavoratori e del sindacato, a difesa e sviluppo conseguente di tutta la carica di rinnovamento insita nella Costituzione.

Non vi è dubbio che i lavoratori e il sindacato hanno avuto e hanno chiara coscienza di portare lo scontro con questa politica di controllo politico a livelli più ravvicinati. Non abbiamo certo timore delle forze che abbiamo evocato ma portiamo più avanti il nostro scontro di lotta, tesa al controllo politico a livelli più ravvicinati. Non abbiamo certo timore delle forze che abbiamo evocato ma portiamo più avanti il nostro scontro di lotta, tesa al controllo politico a livelli più ravvicinati.

**Proposta politica**  
La proposta politica, formulata ed espressa dai Congressi delle tre Confederazioni all'impianto del direttivo della Federazione, non è mai stata una proposta di breve momento. Essa è partita dalla coscienza della produzione e della azienda, della crisi strutturale del paese, e tende ad affermare il ruolo positivo, democratico e nazionale della classe operaia, dei lavoratori e del sindacato, a difesa e sviluppo conseguente di tutta la carica di rinnovamento insita nella Costituzione.

**Dalla nostra redazione**  
MILANO, 22.  
In una città che per molti aspetti continua a presentarsi con il volto del periodo feriale, e numerosi negozi sono ancora chiusi, il traffico nelle strade non ha riacquisito il ritmo frenetico e caotico di sempre — il lavoro sta riprendendo gradualmente nelle fabbriche.

**Giuseppe Vignola**  
(Segr. Confederale della CGIL)

**Assemblea della Finambro sulla liquidazione**  
Oggi a Milano si riunirà l'assemblea dei azionisti della Finambro, presieduta da Orlo Giacchi. La discussione riguarderà da un lato una serie di rovesci di delibere della giunta di amministratori non omologati dal Tribunale e non autorizzati dal comitato interministeriale per il credito (da un milione a 500 milioni, poi a venti miliardi e poi a 160 miliardi) e dall'altro lato la decisione, già ventilata tempo fa, di mettere in liquidazione la finanziaria di Milano.

**Assemblea della Finambro sulla liquidazione**  
Oggi a Milano si riunirà l'assemblea dei azionisti della Finambro, presieduta da Orlo Giacchi. La discussione riguarderà da un lato una serie di rovesci di delibere della giunta di amministratori non omologati dal Tribunale e non autorizzati dal comitato interministeriale per il credito (da un milione a 500 milioni, poi a venti miliardi e poi a 160 miliardi) e dall'altro lato la decisione, già ventilata tempo fa, di mettere in liquidazione la finanziaria di Milano.



Il lavoro è ripreso alla Fioravanti

Come si presenta la situazione nel capoluogo lombardo

## Le prospettive per il lavoro nelle industrie del Milanese

**Sintomi di accentuato malessere soprattutto nelle piccole e medie aziende — Nuova impennata dei prezzi — Verso un calo dell'occupazione? — L'episodio della Fioravanti**

MILANO, 22.

In una città che per molti aspetti continua a presentarsi con il volto del periodo feriale, e numerosi negozi sono ancora chiusi, il traffico nelle strade non ha riacquisito il ritmo frenetico e caotico di sempre — il lavoro sta riprendendo gradualmente nelle fabbriche.

**Dalla nostra redazione**  
MILANO, 22.  
In una città che per molti aspetti continua a presentarsi con il volto del periodo feriale, e numerosi negozi sono ancora chiusi, il traffico nelle strade non ha riacquisito il ritmo frenetico e caotico di sempre — il lavoro sta riprendendo gradualmente nelle fabbriche.

**Giuseppe Vignola**  
(Segr. Confederale della CGIL)

**Assemblea della Finambro sulla liquidazione**  
Oggi a Milano si riunirà l'assemblea dei azionisti della Finambro, presieduta da Orlo Giacchi. La discussione riguarderà da un lato una serie di rovesci di delibere della giunta di amministratori non omologati dal Tribunale e non autorizzati dal comitato interministeriale per il credito (da un milione a 500 milioni, poi a venti miliardi e poi a 160 miliardi) e dall'altro lato la decisione, già ventilata tempo fa, di mettere in liquidazione la finanziaria di Milano.

**Assemblea della Finambro sulla liquidazione**  
Oggi a Milano si riunirà l'assemblea dei azionisti della Finambro, presieduta da Orlo Giacchi. La discussione riguarderà da un lato una serie di rovesci di delibere della giunta di amministratori non omologati dal Tribunale e non autorizzati dal comitato interministeriale per il credito (da un milione a 500 milioni, poi a venti miliardi e poi a 160 miliardi) e dall'altro lato la decisione, già ventilata tempo fa, di mettere in liquidazione la finanziaria di Milano.

**Assemblea della Finambro sulla liquidazione**  
Oggi a Milano si riunirà l'assemblea dei azionisti della Finambro, presieduta da Orlo Giacchi. La discussione riguarderà da un lato una serie di rovesci di delibere della giunta di amministratori non omologati dal Tribunale e non autorizzati dal comitato interministeriale per il credito (da un milione a 500 milioni, poi a venti miliardi e poi a 160 miliardi) e dall'altro lato la decisione, già ventilata tempo fa, di mettere in liquidazione la finanziaria di Milano.

MILANO, 22.

In una città che per molti aspetti continua a presentarsi con il volto del periodo feriale, e numerosi negozi sono ancora chiusi, il traffico nelle strade non ha riacquisito il ritmo frenetico e caotico di sempre — il lavoro sta riprendendo gradualmente nelle fabbriche.

**Dalla nostra redazione**  
MILANO, 22.  
In una città che per molti aspetti continua a presentarsi con il volto del periodo feriale, e numerosi negozi sono ancora chiusi, il traffico nelle strade non ha riacquisito il ritmo frenetico e caotico di sempre — il lavoro sta riprendendo gradualmente nelle fabbriche.

**Giuseppe Vignola**  
(Segr. Confederale della CGIL)

**Assemblea della Finambro sulla liquidazione**  
Oggi a Milano si riunirà l'assemblea dei azionisti della Finambro, presieduta da Orlo Giacchi. La discussione riguarderà da un lato una serie di rovesci di delibere della giunta di amministratori non omologati dal Tribunale e non autorizzati dal comitato interministeriale per il credito (da un milione a 500 milioni, poi a venti miliardi e poi a 160 miliardi) e dall'altro lato la decisione, già ventilata tempo fa, di mettere in liquidazione la finanziaria di Milano.

**Assemblea della Finambro sulla liquidazione**  
Oggi a Milano si riunirà l'assemblea dei azionisti della Finambro, presieduta da Orlo Giacchi. La discussione riguarderà da un lato una serie di rovesci di delibere della giunta di amministratori non omologati dal Tribunale e non autorizzati dal comitato interministeriale per il credito (da un milione a 500 milioni, poi a venti miliardi e poi a 160 miliardi) e dall'altro lato la decisione, già ventilata tempo fa, di mettere in liquidazione la finanziaria di Milano.

**Assemblea della Finambro sulla liquidazione**  
Oggi a Milano si riunirà l'assemblea dei azionisti della Finambro, presieduta da Orlo Giacchi. La discussione riguarderà da un lato una serie di rovesci di delibere della giunta di amministratori non omologati dal Tribunale e non autorizzati dal comitato interministeriale per il credito (da un milione a 500 milioni, poi a venti miliardi e poi a 160 miliardi) e dall'altro lato la decisione, già ventilata tempo fa, di mettere in liquidazione la finanziaria di Milano.

Le notizie sull'estensione degli effetti della siccità al Centro Nord (nel Mezzogiorno la siccità è considerata normale, non fa notizia) sulla situazione degli incendi di boschi rimangono senza riscontro presso il ministero dell'Agricoltura. Né un bilancio, né una previsione, né un'indicazione sulla responsabilità, né un annuncio di misure. Competenze e mezzi sono lesinati alle Regioni, a favore dell'amministrazione centrale, ma qui si manifesta completamente inerte pur di fronte a sviluppi che possono incidere sulla disponibilità di prodotti alimentari e di conseguenza, sulla bilancia commerciale del paese.

Dalle notizie raccolte sporadicamente, provenienti dalle zone colpite, risulta che tutte le produzioni di cui si è avuta notizia dopo un mese di inattività risultano colpite in misura più o meno ampia. Diminuzioni dei raccolti, rispetto alle previsioni, sarebbero da scontare per cinque tipi di prodotti: — granoturco, allo stato di foraggio e in granella; — foraggi, stabilmente per il primo di prati stabili; — bietole di zucchero; — cereali da foraggio; — vino (sia pure a favore di una migliore gradazione).

**MERCATI MONDIALI**  
Il raccolto di cereali negli Stati Uniti è diminuito, ancora una volta per la siccità, del 15%. Il raccolto statunitense rimane elevato ma l'esistenza di una domanda di tutti i paesi del mondo ha frenato, d'un colpo, la speculazione delle grandi compagnie commerciali che accaparrano il raccolto. In due mesi i prezzi alla produzione negli Stati Uniti sono aumentati del 40% per il grano, 65% per i semi di soia che non sono tanto l'olio commestibile quanto il seme per la produzione dei mangimi per bestiame usati in Europa, i cereali da foraggio del 50%. Insieme è rincarata la carne di maiale (del 70%) e quella di bovino (del 25%). Le quotazioni continuano a muoversi in rialzo sotto la pressione di previsioni di una carestia mondiale.

**Bianca Mazzoni**

**Orario ridotto per i Philco alla Philco di Bergamo**

**Bergamo, 22.**  
La Philco Italiana ha comunicato al 1600 operai dello stabilimento di Bergamo la riduzione dell'orario a 24 ore settimanali in seguito alla riduzione delle vendite sul mercato olandese ed inglese, dove è calata la domanda, e della Grecia e Cipro per gli eventi bellici. L'azienda ha preso atto del fatto di espansione delle attività proprio nelle zone meridionali e sottomediterranee senza battere ciglio alla politica di chiusura delle fabbriche che hanno ridotto a metà i programmi di investimento, sacrificando soprattutto il Sud.

**Provocatoria intransigenza per il contratto dei braccianti**

**Nel Polesine agrari isolati**

**Edile muore a Monreale**

dell'Alleanza nazionale dei contadini ha ieri presentato le seguenti richieste: — riesaminare l'entità del finanziamento destinato per i prossimi anni ai piani di irrigazione; — fissare tempi di realizzazione per i progetti già pronti per il potenziamento e l'estensione degli impianti irrigui, in collegamento con i piani per la difesa del suolo; — democratizzazione e regionalizzazione dei consorzi di bonifica, sottraendoli al dominio della proprietà terriera spesso disinteressata all'irrigazione; — sollecita applicazione della legge che istituisce il Fondo nazionale di solidarietà in caso di calamità naturali in modo da indennizzare i coltivatori colpiti dalla siccità.

**In Piemonte danni anche alle colture di ortaggi**

**TORINO, 22.**  
«Un temporale non basta certo a rimetterci in pari di tutto il secco che si è avuto in questi mesi». Giovanni Bertorello, amministratore delegato di orticoltura, sta a Carmagnola, uno dei centri intorno a Torino in cui si coltivano soprattutto ortaggi che ha meteo assai avverso. «Il secco», dice sotto i nostri occhi, le crepe nel terreno, uno dei migliori della provincia, sono larghe e profonde, le piante sono avvizzite, le foglie sono senza difficoltà. Il Po che scorre a due passi è rimasto basso, una delle magre più precoci nate da molti anni a questa parte.

**Edile muore a Monreale**

**PALERMO, 22.**  
Un operaio palermitano, Francesco Di Pace, di 38 anni, ha perduto la vita in un infortunio occorsogli sul lavoro. Di Pace, che stava lavorando alla costruzione di una villa a Monreale, presso Palermo, è caduto da un provvisorio dall'impalcatura sulla quale si trovava. Si è schiantato al suolo dopo un volo di sette metri.

**Edile muore a Monreale**

**PALERMO, 22.**  
Un operaio palermitano, Francesco Di Pace, di 38 anni, ha perduto la vita in un infortunio occorsogli sul lavoro. Di Pace, che stava lavorando alla costruzione di una villa a Monreale, presso Palermo, è caduto da un provvisorio dall'impalcatura sulla quale si trovava. Si è schiantato al suolo dopo un volo di sette metri.

**Edile muore a Monreale**

**PALERMO, 22.**  
Un operaio palermitano, Francesco Di Pace, di 38 anni, ha perduto la vita in un infortunio occorsogli sul lavoro. Di Pace, che stava lavorando alla costruzione di una villa a Monreale, presso Palermo, è caduto da un provvisorio dall'impalcatura sulla quale si trovava. Si è schiantato al suolo dopo un volo di sette metri.